

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

In data 06 / 06 / 2005 la CSVIA ha emesso il proprio parere di competenza con prescrizioni e raccomandazione sul progetto preliminare;

In data 28 / 06 / 2005 è stato inviato alla Segreteria del CIPE il parere del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

In data 02/ 12 / 2005 con deliberazione n° 143/05 il CIPE ha approvato il progetto con prescrizioni e raccomandazioni. In particolare il CIPE, nel formulare le prescrizioni e le raccomandazioni ha individuato, per ciascuna di esse l'Ente destinatario dell'attività di verifica dell'ottemperanza. Di conseguenza il CIPE ha individuato come destinatario della verifica dell'ottemperanza il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nelle prescrizioni che sono numerate dalla 10 alla 26 estremi compresi con esclusione della 18. **Pertanto, il presente documento è riferito a questo gruppo di prescrizioni.**

In data 14 / 02 / 2007, con prot. CSVIA /2007/0000144, la CSVIA acquisisce la documentazione progettuale pervenuta dalla DSA con nota del 12 / 02 /2007;

In data 07 / 03 / 2007 il Commissario Bruno, Referente del G.I. del progetto preliminare riscontrava con propria nota, acquisita con prot. CSVIA/2007/0000219 del 09 /03 / 2007, la nota del Presidente prot. CSVIA/2007/0000185 del 01 / 03 /2007 e la nota del Presidente prot. CSVIA/2007/0000202 del 06 /03 / 2007;

In data 30 / 03 / 2007 il Comitato di Coordinamento alla luce della comunicazione del 07/03/2007 del Commissario Bruno, sentito lo stesso Commissario, concludeva di doversi procedere alla verifica dell'ottemperanza;

In data 30 / 03 / 2007, il Presidente della CSVIA, alla luce di quanto emerso in sede di Comitato di Coordinamento, con nota prot. CSVIA/2007/0000313, nominava il Gruppo Istruttore (G.I.) incaricato di eseguire la Verifica dell'Ottemperanza, il quale risultava composto dai seguenti Commissari: Dott. Arch. Eduardo Bruno (Referente), Dott. Ing. Pietro Berna, Prof. Avv. Massimo Buonerba. Il referente del Gruppo Verificatore Prof. Ing. Maurizio Onofrio ha affiancato il Gruppo istruttore nella attività di verifica di ottemperanza.;

In data 30 /03 / 2007 il Commissario Referente richiedeva un incontro con il Proponente per significare in via breve ed efficace, la impossibilità di sovrapporre il progetto sottoposto ad istruttoria con il progetto da verificare;

In data 02 /04 / 2007 il Commissario Referente sollecitava la disponibilità della documentazione progettuale cartacea;

In data 05 / 04 / 2007 il G.I. ha incontrato il Proponente;

In data 05 / 04 /2007 il Presidente CSVIA con nota prot. CSVIA/2007/0000343, ha anticipato la predisposizione del documento al 12 aprile 2007.

2. Richiami Sintetici sull'Opera

L'elettrodotto in oggetto ricade in Basilicata, in provincia di Potenza ed interessa i Comuni di Melfi, Rapolla e Rionero in Vulture.

Le percorrenze relative ai singoli territori comunali sono di seguito riportate:

- Rapolla: 5.161,23 ml

- Melfi: 19.814,08 ml

- Rionero in Vulture: 1.619,60 ml

Il tracciato ha uno sviluppo totale di 26.954,91 ml.

E' costituito da n° 59 sostegni che *“saranno del tipo a semplice terna, con fusto tronco piramidale e testa a delta rovesciata, di varie altezze secondo l'andamento altimetrico del terreno, in angolari di acciaio ad elementi bullonati e zincati a fuoco. Avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di freccia massima dei conduttori, il franco minimo prescritto dalle*

norme vigenti. L'altezza totale fuori terra non sarà superiore a 60 ml. I sostegni saranno provvisti d'impianto di messa a terra e di difesa parasalita.

Andamento planimetrico

“Dall'esistente vertice 180, in comune di Rapolla, il tracciato, corre verso il lago del Rendina, che supera ad Ovest costeggiando la linea ferroviaria Melfi - Rocchetta S.A. Giunto in località Bezza della Breccia, il tracciato piega decisamente ad Ovest, si affianca inizialmente al tratturello regio e, lasciandolo dopo alcune centinaia di metri, corre a mezza costa lungo il versante che discende dolcemente verso il fondo valle dell'Ofanto. Superate alcune strade (fra cui la SP “Melfi – Ofanto”) ed alcune incisioni idrografiche, raggiunge un'area più acclive, detta “Bosco della Frasca”, che attraversa costeggiando la cava di silice. Discende, quindi, nel fondovalle dell'Ofanto e, tenendosi in destra dello stesso, raggiunge, infine, il sostegno n. 218, dal quale si raccorda al tracciato già realizzato”.

Andamento altimetrico

Oltre al profilo longitudinale, viene riportato per ogni sostegno l'altezza totale del traliccio calcolata a partire dalla quota sul terreno. I valori dell'altezza misurata dalla quota di campagna variano da un minimo di 25 ml (traliccio n° 25) ad un massimo di 58 ml. (traliccio n° 216/9).

Fondazioni

Le fondazioni dei sostegni saranno realizzate in calcestruzzo, a piedini separati. Ciascuna fondazione delle dimensioni in pianta di m 3,00 x 3,00, raggiunge una profondità massima di m 3,00, soprattutto nel caso di sostegni posti in essere in aree classificate ad alta vulnerabilità dell'acquifero ai sensi del vincolo idrominerario posto dalla Regione Basilicata. Le fondazioni di tipo indiretto su pali saranno impiegate dove lo richiederanno le caratteristiche geomeccaniche dei terreni.

Corde di guardia

Con lo scopo di proteggere i conduttori dalle scariche atmosferiche e migliorare la messa a terra dei sostegni, è previsto l'impiego di n.2 corde di guardia, una in acciaio zincato e l'altra in lega di alluminio con fibre ottiche.

La fune di guardia in acciaio zincato sarà del diametro di 11,5 mm e della sezione di 78,94 mmq, composta da n.19 fili del diametro di 2,3 mm ed avrà un carico di rottura teorico minimo di 12.231 daN. Quella in lega di alluminio con fibre ottiche sarà del diametro di 17,9 mm e della sezione di 176,6 mmq, con un carico di rottura teorico minimo di 10600 daN.

Conduttori

I conduttori, in numero di 3 per fase, saranno costituiti da corda in alluminio-acciaio avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- diametro circoscritto: 31,5 mm
- sezione complessiva: 585,3 mmq
- formazione: alluminio 54 x 3,50 + acciaio 19 x 2,10
- peso : 1,953 kg/ml
- carico di rottura: 16852 daN.

Isolamento

“Gli equipaggiamenti di linea sono conformi alla serie unificata ENEL per linee 380 kV. L'isolamento dell'elettrodotto sarà previsto per una tensione di 380 kV e sarà realizzato con isolatori di tipo a cappa e perno in vetro temperato, con catene di almeno 19 elementi negli amarrì e 21 elementi nelle sospensioni. Le catene in sospensione saranno del tipo a “V” o ad “L”, mentre le catene in amarro saranno composte da tre catene in parallelo.

Le caratteristiche degli isolatori rispondono a quanto previsto dalle Norme CEI.”

Catenaria

Dai calcoli eseguiti dal proponente, il franco minimo dei cavi sul piano di campagna non sarà mai inferiore a ml 12.

Caratteristiche elettriche

Le caratteristiche elettriche dell'opera sono le seguenti:

- Frequenza nominale 50 Hz
- Tensione nominale 380 kV
- Potenza nominale 1000 MVA
- Intensità di corrente nominale 1500 A

Fascia di asservimento

E' stata considerata una fascia di asservimento con una dimensione in larghezza calcolata tenendo conto dell'ingombro determinato dalla proiezione dei conduttori sul terreno, maggiorato della larghezza dovuta allo sbandamento laterale a 30° dei conduttori (1/2 della freccia per ognuno dei lati) e maggiorato ancora di un ulteriore franco di rispetto di ml 5,50 per ognuno dei lati. Per campate di lunghezza fino a 500 ml la fascia di asservimento assume una larghezza fissa di 46 m (valore di calcolo per una campata di 500 m), per campate di lunghezza maggiore viene invece determinata di volta in volta.

Il progetto sopra descritto è stato approvato con delibera C.I.P.E. n° 143 del 02.12.2005.

La Del. CIPE 143/2005 presenta una singolarità che è costituita dal fatto che le prescrizioni e le raccomandazioni in essa contenute sono riferite al progetto esecutivo e non al progetto definitivo, di conseguenza tutta la verifica di ottemperanza è riferita al progetto esecutivo, così come sopra accennato. Inoltre il CIPE ha individuato in vari Enti, tra cui il MATT, i destinatari della verifica di ottemperanza.

3. Successive fasi di progettazione

A partire dalla data di approvazione, la Terna ha provveduto a dare inizio alla fase di progettazione esecutiva.

E' pur vero che, tra i documenti di progetto, nella Relazione di corrispondenza (Art.4. d.Lgs 190/2002) AllegatoA, il progettista riporti:” *Con la presente relazione si attesta la rispondenza del progetto definitivo dell'elettrodotto 380 kV, nel tratto di variante compreso nei Comuni di Rionero in Vulture, Melfi e Rapolla, in provincia di Potenza, al progetto preliminare ed alle prescrizioni dettate in sede di approvazione, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale ed alla localizzazione dell'opera.*”

Va altresì ribadito che tutti i documenti progettuali pervenuti in piena conformità con le prescrizioni della Delibera CIPE, recano l'indicazione di progetto esecutivo e ne contengono adeguati elementi di dettaglio.

4. Raffronto tra progetto di cui al parere di compatibilità ambientale e progetto esecutivo

Il progetto presentato è rispondente a quello preliminare, oggetto di approvazione da parte del CIPE e di parere di compatibilità ambientale.

Il progettista, nella fase di ottenimento della disponibilità dei suoli, per venire incontro alle esigenze delle singole proprietà coinvolte dalla costruzione dell'opera, ai sensi dell'art. 121 del T.U. 11/12/1933, ha apportato limitate modifiche all'ubicazione dei sostegni.

Le modifiche sono le seguenti:

- sost. 185 spostato di m. 26 verso il sost. N° 186
- sost. 203 spostato di m 19 verso sost.N° 202
- sost. 207 variato in altezza da 21 a 24 m
- sost. 208 variato in altezza da 21 m a 39m
- sost. 209 spostato di m 61 verso sost. N° 211 e variato in altezza da 39 a 36 m

Tali modifiche, nel mentre vengono incontro alle esigenze dei proprietari dei terreni coinvolti nella costruzione dell'opera, non ne modificano in alcun modo gli impatti, già valutati in sede di VIA. Infatti dalla verifica delle nuove ubicazioni data la esigua variazione planimetrica, si rileva che vengono interessate aree equivalenti a quelle del progetto preliminare per quanto riguarda le caratteristiche e le vulnerabilità.

Inoltre sono stati evidenziati spostamenti nell'ordine di pochi metri dei sostegni non segnalati dal Proponente n. 181, 196, 198, 199, 200, 201. Per tali sostegni la traslazione non comporta variazioni dell'impatto ambientale per l'omogeneità delle aree.

Per alcuni sostegni sono variate le tipologie delle fondazioni inizialmente previste, a seguito dei sondaggi geologici puntuali eseguiti su tutti i sostegni.

Le modifiche sono di seguito riportate:

- Sost. 187 variata fondazione da normale a trivellata
- Sost. 216/15 variata fondazione da trivellata a normale
- Sost. 216/17 variata fondazione da trivellata a normale
- Sost. 216/18 variata fondazione da trivellata a normale

Nella documentazione di integrazione con protocollo CSVIA 2007/0000349 del 11/04/2007, si fa esplicito riferimento ad una serie di elaborati "G" laddove si parla della relazione geologica esecutiva e degli studi geologici ed indagini geognostiche. Tale documentazione non risulta essere stata acquisita dalla CSVIA. In conseguenza pur non potendo eseguire in via diretta una verifica della documentazione che non è pervenuta, si è eseguita una verifica indiretta mediante sovrapposizione del tracciato esecutivo alle carte geologica, geomorfologia e idrogeologica. **Dalle risultanze di queste attività nulla emerge di significativo, fermo restando che si rimane in attesa di ricevere la documentazione non trasmessa dal Proponente, che è stato avvertito per le vie brevi, in data 11/04/2007.** In data 13 aprile 2007 il Proponente ha consegnato la documentazione costituente l'elaborato "G".

4.1 Tempi di realizzazione previsti nel progetto

Allo scopo di ridurre al minimo i tempi di esecuzione e di conseguenza l'impatto sul territorio, in termini di disagi provvisori per i fondi interessati, per la realizzazione dell'elettrodotto si procederà con la suddivisione del tracciato in due lotti di costruzione:

Lotto 1: dal sostegno 180 (esistente) al sostegno 209;

Lotto 2: dal sostegno 209 al sostegno 218 (esistente);

Prima della fase realizzativa avverrà quella **di demolizione**, il cui PROGRAMMA LAVORI ne prevede l'inizio per il 01.06.2006. Con durata lavori di 120 gg solari

(Vedi programma cronologico allegato P - **PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**
Documento: **PE21344G1CFR10467**.)

La **fase di demolizione** consiste in :

- Demolizione tratto esistente dei sostegni già realizzati sul vecchio percorso dell'elettrodotto dal sost. 180 al sost. 218 (estremi esclusi), in totale n° 27 sostegni completi, più n° 4 sostegni di cui sono montati solo i piedi.

Le attività oggetto dei lavori pertanto risultano essere:

- Smontaggio dei sostegni a traliccio del tipo unificato semplice terna a delta;
- Taglio delle strutture metalliche smontate in pezzi idonei al trasporto a discarica.
- Separazione dei materiali (carpenteria, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a discarica.
- Carico e trasporto a discarica di tutti i materiali provenienti dallo smontaggio.
- Pesatura dei materiali recuperati.
- Scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
- Asporto, carico e trasporto a discarica di tutti i materiali (cls, ferro d'armatura e monconi) provenienti dalla demolizione;
- Rinterro eseguito con le stesse modalità e prescrizioni previste nella voce scavo di fondazione e ripristino dello stato dei luoghi.

- Taglio delle piante interferenti con le attività di smontaggio dei sostegni e demolizione delle fondazioni;
- Risarcimento dei danni procurati sia ai fondi interessati dai lavori che ai fondi utilizzati per l'accesso ai sostegni per lo svolgimento delle
- attività di smontaggio dei sostegni, demolizione delle fondazioni e movimentazione dei mezzi d'opera..

La **fase realizzativa lotto 1**, il cui PROGRAMMA LAVORI (vedi **PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO** Documento PE21344G1CFR10385 -allegato P) prevede l'inizio dei lavori/apertura cantiere per il 01.03.2006, con durata di 300 gg solari.

I sostegni a traliccio sono del tipo unificato semplice terna a delta.

Le attività di costruzione risultano essere la realizzazione delle fondazioni, il montaggio dei sostegni, l'armamento e la tesatura dei conduttori.

L'elettrodotto oggetto dell'Appalto si sviluppa su territorio della Provincia di Potenza e interessa i Comuni di Rapolla e Melfi.

La **fase realizzativa lotto 2** il cui PROGRAMMA LAVORI (vedi **PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO** Documento PE21344G1CFR10386-allegato P), prevede l'inizio dei lavori/apertura cantiere per il 01.03.2006, con durata lavori di 275gg solari.

Consiste nell'esecuzione di sostegni a traliccio del tipo unificato semplice terna a delta.

Le attività di costruzione risultano essere la realizzazione delle fondazioni, il montaggio dei sostegni, l'armamento e la tesatura dei conduttori.

L'elettrodotto oggetto dell'Appalto si sviluppa su territorio della Provincia di Potenza e interessa i Comuni di Melfi e Rionero in Vulture.

5. Considerazioni sul confronto eseguito

In merito alla **variazione della la tipologia delle fondazioni** inizialmente previste, a seguito dei sondaggi geologici sui seguenti sostegni

- Sost. 187 variata fondazione da normale a trivellata
- Sost. 216/15 variata fondazione da trivellata a normale
- Sost. 216/17 variata fondazione da trivellata a normale
- Sost. 216/18 variata fondazione da trivellata a normale

dalla sovrapposizione con la "Carta della Vulnerabilità" del bacino idrominerario del Vulture, il grado di vulnerabilità dell'acquifero risulta *basso* per il sostegno 216/17 e 216/18, *nullo o trascurabile* per il sostegno 187 e *medio* per il 216/15

Il progettista ha fornito (all. G) lo studio particolareggiato per tutti i terreni interessati dalla realizzazione delle fondazioni dei singoli sostegni, con caratteristiche idrogeologiche del terreno, con carotaggi e prove di laboratorio, come richiesto nella Delib. CIPE.

Cantierizzazione

Si richiama l'attenzione sul fatto che in base alle date indicate sui documenti di progetto esecutivo e dalle durate ivi indicate risulterebbe che i lavori siano già stati iniziati e già conclusi, come previsto dalla prescrizione n° 34 dell'allegato alla Delibera CIPE.

Nell'allegata tav.3 del SIA vengono riportate le piste che, al termine dei lavori, saranno oggetto di ripristino ambientale, con asportazione della ghiaia o delle altre pavimentazioni realizzate e la piantumazione di specie autoctone. Vengono anche individuate le piste che saranno lasciate in uso ai coltivatori ed ai residenti della zona, ove richiesto.

Nel progetto esecutivo tale argomento è risolto con l'indicare la non esecuzione di piste nuove in quanto si utilizzerà l'elicottero per l'accesso alle piazzole dei sostegni

6. Conclusioni

Il Gruppo Istruttore:

- ricordato che in data 12 aprile 2007 il G.I. ha illustrato la relazione predisposta al Comitato di coordinamento;
- ricevuta dal Proponente in data 13 aprile 2007 la documentazione contraddistinta come “elaborato G”;
- esaminato l’elaborato G e verificato che tale elaborato costituisce la completa ottemperanza alle prescrizioni n° 11 – 12 - 13;

conclude nel seguente modo:

1. la verifica dell’ottemperanza di cui al comma 4 dell’art. 185 del D. Lgs.163/2006 ha evidenziato che il progetto esecutivo non introduce nessuna significativa variazione rispetto al progetto preliminare su cui fu emesso il parere di compatibilità ambientale;
2. il Proponente ha ottemperato a tutte le prescrizioni che la Delibera CIPE ha assegnato alla verifica di ottemperanza di competenza del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio;
3. il dettaglio di tale verifica è contenuto nella scheda riepilogativa che seguono e che formano parte integrante e sostanziale della presente relazione.

Roma , _____

7. Scheda riepilogativa delle prescrizioni

| CSVIA n° | CIP E n° | Prescrizione | Documentazione inerente (Progetto ESECUTIVO) | Commento | Esito verifica |
|-------------|----------------|--|---|---|----------------|
| 1 | 10 | essere sviluppato adottando il progetto preliminare comprensivo delle modifiche progettuali inserite nei documenti integrativi richiesti dal Gruppo Istruttore e presentate dal Proponente in data 15/05/2005; | FALDONE 1 Allegato A Relazione di corrispondenza | <p>Il progettista, nella fase di ottenimento della disponibilità dei suoli, ha apportato le seguenti modifiche all'ubicazione dei sostegni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - sost. 185 spostato di m. 26 verso il sost. N° 186 - sost. 203 spostato di m 19 verso sost.N° 202 - sost. 207 variato in altezza da 21 a 24 m - sost. 208 variato in altezza da 21 m a 39m - sost. 209 spostato di m 61 verso sost. N° 211 e variato in altezza da 39 a 36 m <p>Sono inoltre variate la tipologia delle fondazioni inizialmente previste, a seguito dei sondaggi geologici puntuali eseguiti su tutti i sostegni.</p> <p>Le modifiche sono di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sost. 187 variata fondazione da normale a trivellata - Sost. 216/15 variata fondazione da trivellata a normale | Ottemperato |

| | | | | | |
|---|----|--|--------------------------------|---|-------------|
| | | | | <p>- Sost. 216/17 variata fondazione da trivellata a normale</p> <p>- Sost. 216/18 variata fondazione da trivellata a normale</p> | |
| 2 | 11 | nella considerazione che l'area interessata dall'opera è soggetta a fenomeni di soliflusso, sulla base di specifiche indagini geognostiche, con prove in sito ed in laboratorio, definire le caratteristiche geologiche, geotecniche ed idrogeologiche dei terreni interessati da ogni singolo sostegno, al fine di garantire la stabilità locale del pendio | elaborati serie "G" | Il progetto esecutivo è corredato dalla relazione geologica esecutiva (elaborati serie "G" e da studi geologici ed indagini geognostiche) svolte per ciascun sito di sostegno che oltre a definire le caratteristiche geologiche, geotecniche ed idrogeologiche dei terreni interessati, individuano la stabilità locale del pendio ed indicano eventuali prescrizioni e/o suggerimenti recepiti nel progetto esecutivo delle fondazioni. | Ottemperato |
| 3 | 12 | definire, relativamente alla vulnerabilità degli acquiferi, tutte le tecniche atte ad impedire, specie in corrispondenza di fondazioni, l'eventuale contatto tra falde sovrapposte e il potenziale ingresso di inquinanti negli acquiferi sottostanti, garantendo l'inalterabilità delle caratteristiche organolettiche dell'acqua | elaborati serie "G" | Le indagini geologiche di dettaglio allegato al progetto esecutivo Studio geologico ed indagini geognostiche predisposte per ogni singolo sito di ubicazione dei sostegni, contengono anche le prescrizioni atte ad impedire eventuali contatti tra falde sovrapposte ed il potenziale ingresso di inquinanti negli acquiferi. | Ottemperato |
| 4 | 13 | verificare la compatibilità idraulica degli interventi posti in aree golenali | elab. n° FE 21344G1CGL00090 | <p>Il progetto esecutivo verifica la compatibilità idraulica dell'unico sostegno (216/11) posto in area golenale (Fiume Ofanto) nella fattispecie l'indagine geologica ha suggerito l'adozione di fondazioni profonde con lunghezza non inferiore a 10m.</p> <p>Per tale sostegno la fondazione</p> | Ottemperato |

| | | | | | |
|---|----|---|---|---|---|
| | | | | prevista, è stata dimensionata per una profondità di gran lunga superiore a quella suggerita dai sondaggi, inoltre è stata prevista un'altezza fuori terra dei pilastri di fondazione di 2 m rispetto al piano di campagna in maniera da ridurre sensibilmente la resistenza all'acqua del nuovo manufatto in caso di inondazioni. | |
| 5 | 14 | per le attività ricadenti nelle aree a vulnerabilità alta nel bacino idrominerario del Vulture, seguire le norme di cui al <i>Vincolo idrominerario L.R. n. 9 del 1984</i> | | L'autorizzazione resa dalla Regione Basilicata con DPGR n° 177 del 02/09/05 in merito alla L.R. 09/84, autorizza l'esecuzione dei lavori con le prescrizioni che sono state rispettate in sede di progettazione esecutiva. | Ottemperato Il G.V. avrà cura di acquisire copia del documento autorizzativo |
| 6 | 15 | in particolar modo per gli ambiti naturali di significativo valore naturalistico: - effettuare dei rilievi floristici puntuali nei siti di ubicazione dei tralicci; - collocare i sostegni in radure a copertura vegetazionale scarsa, salvaguardando al massimo la funzione stabilizzante delle piante, con eventuale espianto di specie floristiche di pregio e reimpianto in siti vicini coerenti ecologicamente; predisporre apposite campagne di monitoraggio | FALDONE 1 Allegato B Progetto Monitoraggio Ambientale-relazione Allegato D attività di monitoraggio ambientale – report tempo 0 | La relazione riporta: <ul style="list-style-type: none"> • le indagini sulla flora vascolare • le indagini sulla vegetazione forestale • le indagini sulla flora lichenica Vengono riportate le SCHEDE dei rilievi eseguiti e le elaborazioni relative della fase 0. Dall'analisi non è emersa l'esigenza di espiantri di specie particolari | Ottemperato |
| 7 | 16 | dettagliare gli interventi mitigativi per le aree dei sostegni e delle piste di accesso ai cantieri operativi utilizzando l'impiego di specie autoctone coerenti con il contesto vegetazionale. Impiegare, ove possibile, nelle sistemazioni antierosive, le tecniche di ingegneria naturalistica. Per gli interventi relativi alla | FALDONE 1 Allegato A Relazione di corrispondenza | Dalla campagna di rilievi floristici nei siti di ubicazione dei tralicci non è emersa l'esigenza di espiantri di specie particolari. Gli interventi mitigativi sono costituiti dalla segnalazione (in corrispondenza del sostegno 216/2) | Ottemperato |

| | | | | | |
|---|----|---|--|--|--------------------|
| | | <p>dismissione dell'elettrodotto esistente, prevedere il ripristino ambientale dei luoghi entro i termini di realizzazione dell'opera in progetto</p> | | <p>tramite nastro colorato, effettuata in sede di rilevamento in sito ante operam, di piante di Peonia (specie sottoposta a tutela con provvedimento regionale), per evitare danneggiamenti in fase di cantiere.</p> <p>Non si ritengono necessari altri interventi mitigativi con schermature a verde ed interventi di ingegneria naturalistica, poiché il rilievo in sito ha consentito di rilevare l'esistenza di numerosi rampicanti (edera) e specie arbustive che, una volta terminata l'opera provvederanno naturalmente al parziale mascheramento della base dei sostegni. Inoltre il progetto prevede l'utilizzo di piste esistenti nelle aree di interesse boschivo ed il trasporto dei materiali con elicottero.</p> <p>L'unico sostegno nella zona del bosco della Frasca (216/3) realizzato senza l'ausilio dell'elicottero, sfrutta una pista esistente il cui intervento di sistemazione è stato concordato con la Regione Basilicata – Ufficio Foreste e Tutela del Territorio in collaborazione con il CFS e regolarmente autorizzato.</p> <p>Il progetto esecutivo prevede di porre in opera sagome di rapaci.</p> | |
| 8 | 17 | <p>oltre alle azioni già individuate nel SIA, ai fini di ridurre la collisione ed elettrocuzione dell'avifauna con la linea elettrica, prevedere il</p> | <p>FALDONE 1 Allegato A Relazione di</p> | <p>Viene riportato che il progetto esecutivo prevede di porre in opera sagome di rapaci.</p> | <p>Ottemperato</p> |

| | | | | | | |
|----|----|--|--|----|--|--|
| | | posizionamento di sagome di rapaci sulla sommità dei tralicci | corrispondenza | | | |
| 9 | 18 | integrare lo studio con una relazione archeologica dell'area, al fine di definire una eventuale campagna di indagine per limitare le potenziali interferenze con presenze archeologiche, d'intesa con la Soprintendenza ai Beni Archeologici | | | La verifica di ottemperanza sarà svolta dal Ministero dei Beni e delle attività culturali come da Del. CIPE | |
| 11 | 19 | definire un progetto di compensazione ambientale, in cui sia specificata nel dettaglio la scelta ed il dimensionamento degli interventi, tenuto conto delle condizioni del mosaico ambientale | FALDONE 1 Allegato C Progetto compensazione ambientale | di | Viene caratterizzata e calcolata la modificazione di copertura vegetale naturale e/o boscata per una superf. di circa 3.550 mq. Come intervento di compensazione si dimensiona una superf. di 6-7 ettari localizzata all'interno del Bosco della Frasca (proprietà demaniale) in località Casone. Interventi previsti: <ul style="list-style-type: none"> • Rimboschimenti • Rinfoltimenti • Tagli colturali • Ricostituzioni boschive • Cure successive • Opere sussidiarie Vengono dettagliate le misure degli interventi e riportato il computo metrico estimativo. | Ottemperato |
| 12 | | ove possibile, nel programma dei lavori la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale dovrà essere anticipata rispetto alla realizzazione delle opere in progetto | | | Le opere di mitigazione (demolizione dei tralicci già realizzati relativi al vecchio tracciato, montaggio delle sagome di rapaci, studio floristico delle specie nei siti di ubicazione dei sostegni) sono svolti contestualmente alla realizzazione dell'opera. | Ottemperato L'esecuzione dell'opera di compensazione ambientale (ricostituzione di un area boschiva) sarà seguita dal G.V. |

| | | | | | |
|----|----|---|--|--|-------------|
| | 20 | | | | |
| 13 | 21 | <p>sviluppare le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in progetto, assumendo come riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>“Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde”</i> del Ministero dell’Ambiente, Servizio VIA, settembre 1997, e altri manuali qualificati quali, ad esempio: - <i>“Atlante delle opere di sistemazione dei versanti”</i> dell’APAT, 2002; - <i>“Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica”</i> della Regione Lombardia, 2000 - <i>“Manuale di Ingegneria naturalistica”</i> della Regione Lazio, 2001; | | Il progetto di compensazione ambientale, ha assunto tali riferimenti | Ottemperato |
| 14 | 22 | <p>al fine della dismissione dell’elettrodotto già realizzato, programmare, contestualmente all’inizio della realizzazione del nuovo elettrodotto, i lavori di smantellamento che comunque dovranno aver termine con l’inizio in esercizio dell’elettrodotto in oggetto;</p> | <p>PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO PE21344G1CFR10467 programma cronologico allegato (ALLEGATO P).</p> | <p>Si prevede la demolizione dei sostegni esistenti del vecchio tracciato contestualmente alla realizzazione della Variante secondo il programma cronologico dei lavori . Inizio dei lavori/apertura il 01.06.2006. Durata lavori prevista 120 gg solari</p> | Ottemperato |
| 15 | | <p>al fine delle verifiche di cui all’art. 20 comma 4 del D. Lgs n.190 del 20.08.2002, integrare il progetto definitivo con delle tavole dettagliate, nelle quali vengano indicate ed evidenziate le opere, le particolarità progettuali, le misure mitigatrici e compensative con le quali sono state ottemperate le prescrizioni espresse nel</p> | <p>Planimetrie n° DE21344G1CFR10229 -238-226-227 elab. “B”-Progetto di monitoraggio ambientale, “C”- Progetto di compensazione</p> | | Ottemperato |

| | | | | | |
|----|----|--|---|--|---|
| | 23 | parere CIPE, e con una relazione descrittiva specifica | ambientale e "D"-attività di monitoraggio ambientale: Report al tempo 0 | | |
| 16 | 24 | Contenere il Progetto di Monitoraggio Ambientale, redatto secondo le Linee Guida della Commissione Speciale VIA e coordinato con i piani di monitoraggio degli Enti dei parchi coinvolti, prevedendone i relativi costi nel quadro economico dell'opera; | FALDONE 1 Allegato B Progetto Monitoraggio Ambientale-relazione Allegato D attività di monitoraggio ambientale – report o | Dai risultati dello SIA IL MONITORAGGIO ha riguardato la componente della <i>vegetazione e flora</i> , il <i>rumore</i> ed i <i>campi elettromagnetici</i> . Per Vegetazione e flora le indagini riguarderanno la flora vascolare, le comunità licheniche e la vegetazione, sia in fase di cantiere che di esercizio. | Ottemperato. In sede di esecuzione a va potenziato ed esteso il monitoraggio faunistico. |
| 17 | 25 | redigere gli elaborati, anche successivi al progetto definitivo, in conformità alle specifiche del Sistema Cartografico di Riferimento. | N° DE21344G1CGL00251 -252-253-254 (planimetrie catastali) | Le difficoltà di confronto fra gli elaborati preliminari e quelli esecutivi, dovuti a diverse modalità di georeferenziazione, sono superate con la trasmissione dei dis. N° DE21344G1CGL00251-252-253-254 (planimetrie catastali) sulle quali, col dettaglio del progetto esecutivo, è riportato anche il tracciato del progetto preliminare approvato in sede di VIA. | Ottemperato |
| 10 | 26 | Sviluppare gli interventi di mitigazione, secondo le indicazioni presenti nello Studio d'Impatto Ambientale esaminato ed integrarli alla luce delle prescrizioni di cui ai punti 10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24 e 25, riprese dal Parere VIA. Dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione e i costi analitici. Dovranno, inoltre, essere esplicitate le relazioni e rapporti con eventuali indicazioni di tutela della pianificazione vigente. | | | Vedi sopra |

| | | | | | |
|------------------------|--|---|--|--|---|
| | | | | | |
| Raccomandazioni | | | | | |
| A | | <p>predisporre quanto necessario per adottare, prima della data di consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).</p> | <p>FALDONE 1 MANUALE DI GESTIONE AMBIENTALE DI COMMESSA 30/06/2006</p> | | <p>Ottemperanza da verificare in fase di attuazione</p> |